

tà. È la promessa che tiene viva la speranza in un Dio che non si dimentica nemmeno di una serva straniera e di suo figlio. È la promessa che ci viene donata affinché possiamo offrire accoglienza e fare giustizia nei confronti di coloro che attraversano deserti e mari, che sono discriminati ingiustamente, che vivono emarginati nel nostro contesto, che vedono togliersi i propri diritti. È la promessa che ci viene consegnata per costruire un mondo migliore, in cui la miseria umana non prevalga fino a far morire persone in deserti come è capitato a Dosso Fati e Marie. È la promessa che ci ricorda come Dio stesso farà giustizia anche dove sembra essere tutto finito. Su questa promessa fondiamo la nostra vita e anche noi conosceremo il "Dio che vede". Amen!

Simone De Giuseppe

CALENDARIO ATTIVITÀ DI SETTEMBRE

3 Domenica	Culto di adorazione	18:00
10 Domenica	Culto di adorazione	11:00
17 Domenica	Culto di adorazione	18:00
24 Domenica	Culto battesimale	10:30



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

*Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)*

Preghiera

Signore,
nella vita degli uomini
nel nostro mondo,
troppe porte si chiudono:
le porte dell'amicizia,
del lavoro, della libertà.
Troppa incomprensione,
troppo oblio,
troppo disprezzo,
incatenano la speranza.
Insegnaci ad aprire le porte,
le porte del nostro cuore,
le porte della nostra
intelligenza,
ad aprirle all'ascolto,
al perdono, all'amicizia.
E quando tutto sembra
bloccato, condannato,
come Tu hai promesso,
apri a colui che bussa
e donaci il tuo Spirito Santo.
Amen!

da "Paroles pour tous" 1992
(tratto da *Al di là delle barriere*,
Cevaa, 1995)





«Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, prese del pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, mettendoglieli sulle spalle con il bambino, e la mandò via. Lei se ne andò e vagava per il deserto di Beer-Sceba» (Genesi 21,14).

La foto rappresenta Dosso Fati con sua figlia Marie, proveniente dalla Costa d'Avorio e residente nell'ultimo periodo della sua vita in Libia insieme al marito. Dosso Fati aveva trent'anni, mentre Marie solamente sei. Purtroppo, sono venute a mancare lo scorso mese. Forse vi sarà capitato di vedere in televisione o sul telefono la loro altra foto che è girata in tutto il mondo facendo scandalo, quella che le ritrae distese senza vita nel deserto al confine tra la Libia e la Tunisia.



Come tante famiglie dell'area subsahariana, anche loro stavano fuggendo da condizioni disumane e sono finite in un accampamento in Libia, dal quale sono state cacciate nel deserto senza niente da bere e da mangiare. Oggi sappiamo i loro nomi e possiamo ricordarle insieme alle tante persone che in questa torrida estate hanno provato ad attraversare deserti e mari senza farcela.

La tragica storia di Dosso Fati e della piccola Marie, morte di sete e di stenti nel deserto tra la Libia e la Tunisia, ci ricorda l'altrettanto tragico episodio di Agar e di Ismaele cacciati nel deserto di Beer-Sceba. Una storia di miseria umana che la Bibbia non censura, ma che al contrario racconta nei minimi dettagli. Anche loro costretti a misurarsi con l'arsura dei luoghi più desolati e aridi della Terra, senza più cibo e acqua. Una storia di miseria umana, nella quale una madre è costretta a fare i conti con l'impossibilità di aiutare suo figlio a sopravvivere. Nella drammaticità di quel momento Agar preferisce mettere suo figlio Ismaele sotto un arboscello e allontanarsi per non vederlo morire. A entrambi non resta che gridare il proprio dolore e piangere verso Dio. Solo allora la promessa di Dio prende vita. Il "Dio che vede" ascolta la voce di Ismaele. La promessa è ribadita da un angelo del Signore: da Ismaele nascerà una nazione. Agar trova un pozzo e riesce a dissetare suo figlio. Da quell'esperienza, Agar e Ismaele raggiungono una nuova dimensione della loro relazione: ora sono loro due a farsi sostegno a vicenda e a tenersi per mano. Ismaele cresce, diviene un cacciatore e si sposa con una egiziana. Agar guadagna la sua libertà, la sua dignità, la sua autonomia.

La Bibbia ci consegna questa straordinaria storia di riscatto fondata sull'altra promessa. La promessa che il Signore rivolge agli ultimi, alle persone emarginate, alle vittime delle politiche ingiuste. Dentro la grande promessa di Dio al suo popolo d'Israele si cela anche la promessa verso coloro che vengono cacciati nel deserto e che vivono ai margini della nostra socie-